



## Poveri di diritti

### Rapporto 2011 su povertà ed esclusione sociale in Italia a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



## UMBRIA: sintesi di alcuni dati

### 1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, dopo alcuni anni di relativa stabilità, il fenomeno della povertà economica appare in leggera crescita: dal 2009 al 2010 la povertà relativa nel nostro paese è infatti aumentata dell'1,8%, passando dal 10,8% all'**11%** delle famiglie residenti.

In Umbria, l'incidenza della povertà relativa è inferiore alla media nazionale ed in controtendenza in rapporto alla crisi. Mentre nel **2009** la povertà coinvolgeva il **5,3%** delle famiglie residenti, nel **2010** il **4,9%** delle famiglie umbre si collocava sotto la linea di povertà relativa.

Nel quadro complessivo, l'Umbria, dopo la Lombardia, e l'Emilia Romagna, è la regione meno povera, mentre la Basilicata è la più povera.

**TAB. 1 - LA POVERTÀ RELATIVA IN ITALIA E IN UMBRIA. ANNI 2003-2010**  
(% DI FAMIGLIE POVERE SUL TOTALE DELLE FAMIGLIE RESIDENTI)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Var. % 2010/2009
Umbria	8,4	9,1	7,3	7,3	7,3	6,2	5,3	4,9	-7,5
<b>Italia</b>	<b>10,6</b>	<b>11,7</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,1</b>	<b>11,3</b>	<b>10,8</b>	<b>11,0</b>	<b>+1,8</b>

Fonte: Istat

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche, che ci possono aiutare a costruire un profilo socio-economico delle regioni italiane, soprattutto dal punto di vista della presenza in tali territori di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Attingendo a tali fonti statistiche, si apprende che la situazione non appare particolarmente negativa in Umbria, dove tutti gli indicatori proposti dall'Istat registrano valori di disagio inferiori alla media nazionale.

**TAB. 2 - INDICATORI DI POVERTÀ E DISAGIO SOCIO-ECONOMICO (2009)**

	% di famiglie che					Indicatore Eurostat di deprivazione <sup>1</sup>
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Non riesce a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni	Non riesce a riscaldare la casa adeguatamente	Non riesce a sostenere spese impreviste di 750 euro		
Umbria	12,1	6,0	8,2	32,9	14,3	
<b>Italia</b>	<b>15,3</b>	<b>6,6</b>	<b>10,6</b>	<b>33,3</b>	<b>15,2</b>	

Fonte: Istat

<sup>1</sup> Almeno tre indicatori tra i seguenti: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa almeno una volta in un anno, 3) avere arretrati (mutuo o affitto o bollette o altri debiti diversi dal mutuo), 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni; 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: 6) lavatrice 7) tv a colori 8) telefono 9) automobile.

Rispetto al 2008, si evidenzia tuttavia in Umbria un aumento del livello di esclusione sociale, limitatamente a tre specifici indicatori di disagio (si osserva invece una diminuzione presso altri due indicatori).

**Rispetto al 2009, in Umbria:**

- ↳ Aumentano del 20,7% le famiglie che non riescono a riscaldare la casa adeguatamente;
- ↳ Aumentano del 18,3% le famiglie che non riescono a fare un pasto adeguato almeno ogni 2 giorni;
- ↳ Aumentano del 15,4% le famiglie che risultano deprivate secondo l'Indice Eurostat;
- ↳ Diminuiscono del 4,1% le famiglie che arrivano a fine mese con molta difficoltà;
- ↳ Diminuiscono dello 0,3% le famiglie che non riescono a sostenere spese impreviste di 750 euro.

**2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS**

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risorse, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono 158 gli Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse attivi. In Umbria, sono presenti **4 Osservatori diocesani** e sono rilevabili attività stabili di lettura dei fenomeni sociali presso altrettante diocesi.

Scelta innovativa, è stata la realizzazione di un Osservatorio regionale in convenzione tra la Conferenza Episcopale Umbra e la regione civile fin dal 1995.

Dal 2004 al 2011, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia **47 Dossier/rapporti regionali** sulla povertà. L'Umbria, anche in collaborazione con l'Aur (Agenzia Umbria Ricerche), ha prodotto **2 dossier regionali** (2006 e 2008). L'ultimo dossier riportava dati riferiti al biennio 2006-2007 (precedenti all'insorgere della crisi economica). E' di prossima pubblicazione il Rapporto 2011 sulla povertà nella regione.

**3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI**

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. E' dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel biennio 2009-2010, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 215 progetti, per un importo complessivo di quasi 12 milioni di euro. Nelle diocesi dell'Umbria, sono stati finanziati **10 progetti**, relativi a vari ambiti di bisogno per un importo di € 367.700 nelle diocesi di Città di Castello, Foligno, Gubbio, Orvieto-Todi, Spoleto, Terni.

**I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 31 maggio 2011)**

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al mese di maggio 2011, si evidenzia la presenza in Italia di **806 iniziative**, attive presso **203 diocesi** (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). E' importante sottolineare che tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi tre anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

La precedente rilevazione (giugno 2010), aveva evidenziato la presenza di 577 iniziative, presso 190 diocesi. Spicca la forte crescita dell'impegno ecclesiale: nel corso di un anno, il numero di attività/progetti è **umentato del 39,6%**.

In Umbria risultano presenti **33 progetti** (nel 2009 erano risultati attivi 25 progetti). Rispetto al 2009, in Umbria i progetti anticrisi economica sono **umentati del 32%**.

Da notare la sistematica presenza di fondi di solidarietà presso tutte le diocesi umbre, ma anche la diffusa prassi di erogazioni a fondo perduto presso parrocchie e centri di ascolto. Appaiono invece poco diffuse le attività di microcredito sostenute direttamente dalle diocesi (sia nel settore del microcredito per le famiglie che in quello per le imprese).

**TAB. 3 – TIPOLOGIA PROGETTI ANTI-CRISI ECONOMICA DELLE DIOCESI. ITALIA E UMBRIA**

Categorie di progetti	Italia		Umbria	
	Progetti (diocesi)	%	Progetti (diocesi)	%
Microcredito famiglie	133	16,5	3	9,1
Microcredito imprese	70	8,7	1	3,0
Fondi diocesani di emergenza	131	16,3	8*	24,2
Aiuti fondo perduto	163	20,2	7	21,2
Orientamento Lavoro	120	14,9	6	18,2
Orientamento Casa	55	6,8	3	9,1
Empori/botteghe solidali	45	5,6	2	6,1
Carte acquisti	37	4,6	2	6,1
Altre attività	52	6,5	1	3,0
<b>Totale</b>	<b>806</b>	<b>100,0</b>	<b>33</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Caritas Italiana

Aggiornamento: maggio 2011

\* Progetto regionale

### La mensa dei poveri

All'interno del Rapporto sono riportati i risultati di uno studio sulla presenza delle mense socio-assistenziali in Italia. Secondo i dati del quarto censimento delle opere sanitarie e sociali ecclesiali in Italia, promosso dalla Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali, al primo gennaio 2010, erano presenti in Italia **449 mense** socio-assistenziali. In totale, le mense presenti in Italia hanno erogato nel corso del 2009 circa **6 milioni di pasti**, corrispondente ad una media di **16.514 pasti al giorno**.

In Umbria sono state censite 3 mense (0,7% del totale nazionale). Nel corso del 2009, tali strutture hanno erogato 33.430 pasti, pari ad una media di 92 pasti al giorno.

### 4. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, sono riportati dati di fonte Istat, aggiornati al biennio 2007-2008, relativi a tre tipi di spesa dei comuni italiani:

- la **spesa sociale complessiva** dei comuni;
- la spesa riconducibile a varie aree di bisogno che, con molta probabilità, riguardano **persone con disagio economico**;
- la spesa destinata agli **interventi per la povertà** (cioè "interventi e servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree");

In Italia, tra il 2004 e il 2008, la spesa sociale complessiva dei comuni, in termini nominali (senza tenere conto dell'aumento del costo della vita), ha registrato un trend in costante aumento, passando da 5.378 milioni di euro a 6.662 milioni di euro, con un

aumento del 24%. Sempre in Italia, la spesa destinata a sostegno delle persone con disagio economico è aumentata del 34% (da 1.154 a 1.541 milioni di euro) mentre quella destinata alla povertà è aumentata del 41% (da 503 a 510 milioni di euro).

Negli ultimi due anni disponibili (2007-2008), la spesa assistenziale dei comuni è aumentata del 4% (3,5 punti percentuali in meno dell'incremento registrato tra il 2006 e il 2007). La spesa per il disagio economico è aumentata del 18% e quella per la povertà dell'1,5%.

### La situazione in Umbria:

La spesa sociale complessiva in Umbria è pari a 95,44 euro procapite (111,35 in Italia). La spesa nell'area povertà è notevolmente più bassa, essendo pari a 4,93 euro procapite (contro un valore medio nazionale pari a 8,53 euro).

In Umbria, tra il 2007 e il 2008:

- la spesa sociale complessiva dei comuni è aumentata del 12%;
- la spesa destinata al disagio economico è aumentata del 37,5%;
- la spesa specifica per la povertà è diminuita del 2,9%;

In Italia, la spesa per la povertà incide per il 30,8% sul totale della spesa sociale complessiva. In Umbria tale incidenza è pari al 27,5% (3,3 punti percentuali in meno rispetto al valore medio nazionale).

**TAB. 4 - SPESA COMPLESSIVA, SPESA PER LE PERSONE POVERE E PER QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER REGIONE, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2007-2008. ITALIA E UMBRIA**

Regione	Spesa sociale complessiva (a)		Spesa destinata alle persone con disagio economico (b)		Spesa area povertà (c)		Incidenza % di (b) + (c) su (a)	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Umbria	85,15	95,44	15,48	21,29	5,08	4,93	24,1	27,5
Italia	107,78	111,35	22,03	25,76	8,47	8,53	28,3	30,8

Fonte: elaborazione Fondazione «E. Zancan» su dati Istat.

Per quanto riguarda le categorie di destinatari della spesa sociale per persone in situazione di povertà o disagio economico, i comuni dell'Umbria hanno valori medi di spesa procapite tendenzialmente più bassi dei valori nazionali. Fanno eccezione a tale configurazione le categorie "Minori e famiglia" e "Immigrati, che fruiscono di un intervento economico di poco superiore alla media nazionale (rispettivamente, 11,82 e 1,07 euro procapite di spesa).

**TAB. 5 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE CON DISAGIO ECONOMICO E A QUELLE POVERE, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2008. ITALIA E UMBRIA**

	Minori e Famiglia	Disagio economico di				Povertà	Totale
		Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati		
Umbria	€11,82	€2,82	€0,17	€5,42	€1,07	€4,93	€26,22
Italia	€11,11	€6,11	€0,17	€7,50	€0,87	€8,53	€34,29

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.